

Scrittori Domani a Palazzo Valentini l'incontro con l'autore

John Barth, i racconti e gli «universi paralleli»

Chi aprisse a metà *L'opera galleggiante*, il romanzo più celebre e d'esordio di **John Barth**, troverebbe la pagina divisa in due colonne parallele, in testa alle quali è scritto: «Non è poi così difficile, no, leggere due colonne contemporaneamente?». In una procede realisticamente il racconto e nell'altra, metanarrativa, vi si riflette sopra. Questa sorta di dualismo intellettuale, questa proposta di «universi paralleli» in un gioco acrobatico e sperimentale di costruire un romanzo, convive con una storia riconoscibile, borghese classica: un ménage a trois e la messinscena di un suicidio, poi rinviato e attorno al quale ruotano i ricordi, i discorsi, le digressioni dell'io narrante, la cui conclu-

sione è l'inutilità di darsi la morte, quanto di vivere.

Una sorta di esistenzialismo e una dualità che ritroviamo spesso in **Barth**, che la fa risalire all'aver lui una sorella gemella (i gemelli - ha scritto - vivono l'esperienza «di acquisire la capacità linguistica e altre abilità di base a deux, usando nel frattempo un discorso che assieme precede e supera il discorso articolato»), ma che, comunque sia, è il nocciolo centrale della sua poetica e della sua scrittura, tesa tra la narrazione e l'evidenziare che di opera letteraria si tratta. È come voler far sempre ricordare che, quello in cui si entra, è un mondo rac-

contato da un autore illusionista, che coinvolge, alla fine, più col funambolismo della razionalità che con la vicenda in sé. Ma questo anche per dire che forse ogni mondo, il mondo di ognuno di noi, è una nostra «invenzione».

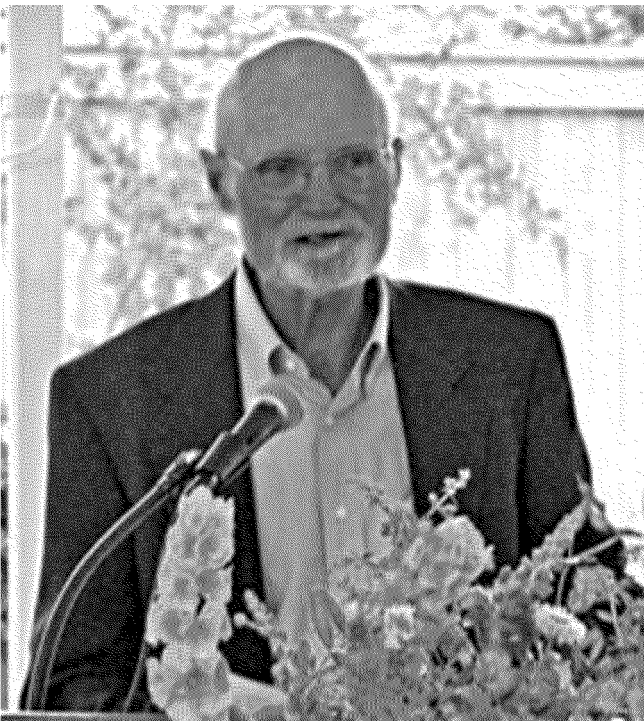
In *Lettere* si misura col romanzo epistolare settecentesco, ma coinvolgendovi quali protagonisti molti dei personaggi dei suoi romanzi precedenti. Tutto questo ha fatto di **Barth** un autore di culto, amatissimo ovviamente negli anni Sessanta e Settanta, citato dagli scrittori come un maestro, amato dalla critica americana per le sue radici joyciane e presentato come uno dei grandi autori d'oggi.

In Italia, fu proposto allora da Rizzoli e, in questo scorcio

di nuovo millennio, ripescato da **Minimum fax**, che proprio con *L'opera galleggiante* ha inaugurato la collana «Minimum classic», in cui è apparsa poi *La fine della strada* e oggi sta per uscire *La vita è un'altra storia*, i suoi dodici migliori racconti in una selezione inedita appositamente effettuata dall'autore, il quale, per l'occasione e per festeggiare i suoi 80 anni compiuti a maggio, sarà a Roma per un solo giorno. Domani a Palazzo Valentini (piazza Venezia) alle ore 19 incontrerà i suoi fans e leggerà un brano inedito scritto per l'occasione, dopo aver discusso con due americanisti, Luca Briasco e Mattia Caratello.

Paolo Petroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore **John Barth** è nato a Cambridge (Maryland) nel 1930

Minimum Fax

La casa editrice sta riproponendo i libri di Barth

